

**PROPOSTA DI ATTIVAZIONE
CORSO DI PERFEZIONAMENTO A.A. 2018/2019**

(coerentemente alle linee guida del regolamento dei corsi di alta formazione dell'Università degli Studi di Messina)

A. TITOLO DEL CORSO
IL COORDINATORE GENITORIALE

B. STRUTTURA DI RIFERIMENTO	
Dipartimento -Centro interdipartimentale-	Dipartimento di Giurisprudenza
Data delibera di Dipartimento Approvazione Corso (da allegare al format)	30 gennaio 2017
Sede del Corso	Università degli Studi di Messina
Strutture, attrezzature e spazi utilizzati per lo svolgimento dei corsi	Aule, biblioteca e risorse informatiche del Dipartimento di Giurisprudenza, Sezione di diritto civile, via P. Castelli, 1 - Messina

C. ENTE DI GESTIONE	
Interno (dipartimento/centro con autonomia di spesa)	Esterno (solo se co-proponente)
Dipartimento di Giurisprudenza	

D. TIPOLOGIA E DURATA DEL CORSO			
RIEDIZIONE		NUOVA PROPOSTA	X
DURATA MESI	6		
NUMERO ORE DI FREQUENZA PREVISTO	72		
TOLLERANZA DELLE ASSENZE PREVISTA (non superiore al 25%)	18 ORE		
NUMERO CREDITI UNIVERSITARI RICONOSCIUTI	12		
DATA PRESENTAZIONE RELAZIONE FINALE EDIZIONE PRECEDENTE (da allegare al format)			
LNGUA	Italiano		
SITO WEB DEL CORSO	www.unime.it		

E. PARTECIPANTI			
Numero minimo per l'attivazione	25	Numero massimo per l'attivazione	60
Titoli di accesso ¹	Diploma di laurea anche triennale in ambito giuridico, socio-economico, socio-sanitario		
Altri requisiti di accesso ²			
Modalità di selezione	Colloquio di ammissione in tema di diritto di famiglia, con particolare attenzione ai profili attinenti alla risoluzione concordata ed extragiudiziale delle controversie.		

F. STRUTTURA ORGANIZZATIVA			
Numero dei Componenti del Comitato tecnico scientifico		5	
Componenti interni		4	
Cognome e Nome	qualifica	SSD	Dipartimento
Mario Trimarchi	Prof. Ordinario	IUS/01	Giurisprudenza
Angelo Federico	Prof. Ordinario	IUS/01	Giurisprudenza
Angela La Spina	Prof. Associato	IUS/01	Giurisprudenza
Veronica Bongiovanni	Prof. a contratto	IUS/01	Giurisprudenza
Componenti Esterni			
Barbara Puglisi	Dottoranda di ricerca in Diritto privato	Università di Messina	

Direttore proposto:

Prof. Mario Trimarchi, Ordinario di Diritto Civile, IUS/01, Dipartimento di Giurisprudenza

Al modello in originale da consegnare all'Unità Operativa Master allegare la delibera del Dipartimento proponente nella quale si propone il nome del direttore e si nominano i componenti il CTS .

Tutori (se previsti) n. 1

¹ Indicare i titoli di studio richiesti (laurea in, tutte le lauree, professionalità/esperienze lavorative specifiche e documentate, etc...)

² Ad esempio la conoscenza della lingua inglese.

Ufficio di segreteria amministrativa

Dipartimento di Giurisprudenza, dott. Maurizio Pinizzotto

(indicare la struttura ed il referente/i da essa individuato/i).

G. DESCRIZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO

Destinatari:

Laureati in materie giuridiche, socio-economiche o socio-sanitarie, interessati alla qualificazione professionale nella gestione dei conflitti relativi all'esercizio della responsabilità genitoriale propri delle dinamiche familiari conseguenti all'annullamento del matrimonio, alla separazione, al divorzio e, comunque alla cessazione della relazione di coppia.

Tale qualificazione professionale è necessaria per lo svolgimento dell'attività che il coordinatore genitoriale è chiamato a porre in essere sia in fase endoprocessuale, quale ausiliario del giudice, sia in sede extraprocessuale, quale figura di supporto ai genitori co-affidatari della prole.

Finalità

La tendenza legislativa progressivamente emersa nel nostro ordinamento di incentivare la risoluzione concordata ed extragiudiziale delle controversie (emblematico al riguardo il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, che ha ripristinato il procedimento di mediazione quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale nei casi elencati dall'articolo 5, comma 1 del d.lgs. 28 del 4 marzo 2010), riguarda, seppur con le opportune cautele, anche la materia dei conflitti familiari. In particolare le procedure inserite dal d.l. 12 settembre 2014 n. 132, convertito in l. 10 novembre 2014 n. 162 per la separazione legale, il divorzio e le modifiche delle condizioni di separazione e divorzio costituiscono, seppur non proprio metodi alternativi al giudizio, come la conciliazione in materia civile e commerciale, comunque tecniche di risoluzione non contenziosa della crisi coniugale. Tuttavia la tutela dei figli non autosufficienti non può essere rimessa all'accordo dei genitori, infatti anche le procedure sopra citate si svolgono sempre sotto il controllo dell'autorità giudiziaria, delegato al pubblico ministero, che in presenza di figli non autosufficienti si intensifica e nella prassi rimane assai frequente il ricorso all'autorità giudiziaria per questioni relative alla decisione da assumere quotidianamente nell'interesse della prole, sulle quali i genitori non riescono a trovare soluzioni condivise. In linea con questa tendenza a promuovere la composizione extragiudiziale delle controversie, funzionale anche a favorire il decongestionamento del contenzioso, si colloca il meccanismo di coordinazione genitoriale attraverso il quale l'autorità giudiziaria fornisce alla coppia genitoriale caratterizzata da elevata conflittualità, una figura di supporto, il coordinatore genitoriale, per la gestione dell'affidamento condiviso della prole.

La figura professionale del coordinatore genitoriale è emersa nella prassi statunitense in quanto utilizzata dalle Corti nella gestione dell'alta conflittualità di genitori, non più costituenti una coppia, destinatari dell'affidamento condiviso della prole. La coordinazione genitoriale è nello strumentario delle Corti statunitensi già dai primi anni novanta del secolo scorso e si tratta di un meccanismo di gestione e risoluzione del conflitto inerente l'attuazione del piano genitoriale, concordato tra i genitori o disposto dal giudice in sede di scioglimento del rapporto di coppia, operato fuori dal giudizio con l'ausilio di un esperto (professionista in ambito giuridico o della salute mentale), nominato dal giudice, al fine di evitare successive istanze all'autorità giudiziaria. Nel 2005 l'AFCC (*Association of Family and Conciliation Courts*), un'associazione interdisciplinare ed internazionale di professionisti (giudici, professori, liberi professionisti, amministratori) operanti nel settore della risoluzione dei conflitti familiari, ha realizzato le linee guida sulla coordinazione genitoriale che fissano il modello di intervento ritenuto il più idoneo allo scopo, individuando le mansioni del coordinatore che viene assegnato dal giudice ai genitori co-affidatari della prole, nonché i requisiti professionali e la formazione che questi deve possedere.

Negli ultimi anni taluni Tribunali italiani hanno mutuato tale meccanismo della coordinazione genitoriale, estraneo al nostro sistema ed alla nostra tradizione giuridica. L'esigenza di far ricorso a tale strumento è correlata alla frequenza con la quale l'affidamento condiviso viene disposto nonostante l'alta conflittualità che caratterizza il rapporto tra i genitori. Ciò comporta che dopo la chiusura del procedimento e durante l'attuazione del piano genitoriale, anche se precedentemente concordato tra le parti, i genitori abbiano notevole difficoltà ad assumere le decisioni riguardanti i figli di comune accordo e, pertanto, finiscano per adire frequentemente l'autorità giudiziaria; il ricorso alla figura del coordinatore genitoriale è parsa allora utile al fine di agevolare la gestione stragiudiziale di questa conflittualità e, così, perseguire lo scopo deflattivo di alleggerimento del carico giudiziario.

Il Corso si propone allora di fornire ai professionisti, operanti nei settori giuridico, economico-sociale e socio-sanitario, potenziali destinatari della nomina giudiziale quali

coordinatori genitoriale, la formazione necessaria per lo svolgimento dell'attività di supporto alla co-genitorialità, in conformità a quanto emerge dalle linee guida dell'AFCC.

Finalità del Corso è, dunque, quella di fornire un elevato grado di specializzazione professionale.

Obiettivi specifici:

Secondo le linee guida dell'AFCC, (che non costituiscono un atto formalmente vincolante, ma che risultando dalla sintesi delle esperienze dei vari Stati che hanno utilizzato la coordinazione genitoriale e delle esigenze espresse dalle diverse categorie professionali interessate, rappresentano

sicuramente un testo utile ad orientare la formazione della figura dell'esperto chiamato ad eseguire l'attività) il coordinatore genitoriale è un soggetto privato, un libero professionista, nominato dal giudice con il consenso delle parti e diverso dagli altri soggetti a vario titolo coinvolti nella controversia (avvocati, consulenti, mediatori, terapeuti). Il coordinatore ha la funzione di condurre i genitori nella gestione del conflitto al fine di adottare il piano genitoriale concordato o fissato dal giudice e, nelle ipotesi di incapacità dei genitori di concordare le scelte quotidiane, assolve una funzione di supporto per il raggiungimento di soluzioni concordate. Il compenso dovuto al coordinatore a titolo di retribuzione per l'attività svolta, generalmente, è a carico dei genitori.

Il Corso ha la finalità specifica di formare figure qualificate nell'ambito della coordinazione genitoriale, garantendo un approfondito aggiornamento su tematiche di estrema attualità atto a garantire la formazione necessaria per lo svolgimento dell'attività di coordinatore genitoriale.

Obiettivi formativi e di apprendimento:

Il Comitato Tecnico Scientifico del Corso, dopo aver consultato esperti nel settore del diritto di famiglia, ha avuto modo di verificare come il progetto formativo proposto sia in grado di costituire un'importante opportunità di aggiornamento e specializzazione in un ambito, peraltro, emergente e in via di sviluppo.

Il Corso si articola in una parte introduttiva volta a delineare il meccanismo della coordinazione genitoriale quale strumento di supporto per la risoluzione concordata delle controversie attinenti all'esercizio della responsabilità genitoriale in regime di affidamento condiviso e in moduli dedicati alle specifiche fasi della coordinazione genitoriale, alla disciplina del divorzio della separazione e dell'affidamento della prole ed alle tecniche di supporto alla gestione del conflitto e al dialogo tra genitori e tra genitori e figli.

Il Corso è stato progettato allo scopo di approfondire le conoscenze teoriche e metodologiche inerenti la prassi, le forme e le dinamiche relative all'attività di coordinazione genitoriale.

Il Corso propone nuovi approcci e metodologie ai soggetti competenti a orientare la risoluzione concordata dei conflitti sia in sede endoprocessuale che in via stragiudiziale e, quindi, qualifica professionalmente i partecipanti, in modo da consentire loro di svolgere l'attività di coordinazione genitoriale.

Profilo professionale e sbocchi professionali e occupazionali :

Il Corso ha la finalità specifica di formare figure qualificate nell'ambito della coordinazione genitoriale, garantendo un approfondito aggiornamento su tematiche di estrema attualità, atto a garantire la formazione necessaria per lo svolgimento dell'attività di coordinatore genitoriale, quale soggetto ausiliario del giudice oppure

figura di supporto, nominata dal giudice nel provvedimento conclusivo del procedimento, nella gestione della co-genitorialità dopo la separazione, lo scioglimento o l'annullamento del matrimonio o, comunque, alla cessazione della relazione di coppia.

H. ARTICOLAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEL CORSO

Descrizione del piano didattico:

Il Corso si svolgerà durante l'anno accademico 2018/2019 e sarà articolato in 6 Moduli con un impegno complessivo di 72 ore di attività pari a 12 CFU (Crediti Formativi Universitari).

Il Comitato tecnico - scientifico si è consultato con avvocati e magistrati, esperti di diritto di famiglia, e, utilizzando le loro proposte, ha concordato che il corso si articoli nelle modalità seguenti.

Le lezioni saranno tenute da docenti universitari, magistrati, notai, avvocati, psicologi, mediatori familiari. Durante l'intero percorso formativo è prevista l'assistenza da parte di un *tutor*. L'organizzazione didattica prevede, accanto alle lezioni teoriche, esercitazioni pratiche guidate (*problem solving*) al fine di arricchire l'offerta formativa e coinvolgere attivamente i partecipanti nei processi di apprendimento e qualificazione professionale.

Tipologia e modalità di svolgimento di verifiche intermedie e della prova finale:

I Candidati presentano un elaborato che approfondisce una delle tematiche svolte durante il corso e ne discutono al Comitato tecnico-scientifico alla conclusione del Corso.

Carico di docenza interna

12

Schema dell'articolazione didattica del corso (sequenzialità degli argomenti, attinenza ai vari settori scientifico-disciplinari, tempo dedicato a ciascun modulo, eventuali CFU):

N.	Modulo	Obiettivi formativi specifici e contenuti	SSD	Ore frontali	CFU
1	Il procedimento di coordinazione genitoriale	-Le funzioni del Coordinatore genitoriale -La differenza tra coordinazione genitoriale, educazione genitoriale, terapia, CTU, mediazione genitoriale e processo di ADR - Linee guida redatte dall'AFCC - Il ruolo del Coordinatore genitoriale in fase endoprocessuale, quale ausiliario del giudice - Il ruolo del Coordinatore genitoriale fuori dal processo		12	2
2	Principi generali	- L'evoluzione del diritto di		12	2

	del diritto di famiglia	<p>famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> - I modelli familiari nella prospettiva europea - La famiglia di fatto - Il sistema matrimoniale italiano (matrimonio civile, concordatario e nelle altre confessioni) - Il matrimonio civile - Rapporti personali dei coniugi - Rapporti patrimoniali tra coniugi 			
3	Patologie dell'atto e del rapporto. Effetti personali e patrimoniali della crisi coniugale	<ul style="list-style-type: none"> - Le invalidità matrimoniali nel diritto civile - Le invalidità matrimoniali nel diritto canonico - Giurisdizione civile ed ecclesiastica - Separazione - Divorzio - Affidamento dei figli - Assegno di separazione e di divorzio. Alimenti - Autonomia privata e accordi di separazione e di divorzio - Disciplina processuale della separazione e del divorzio - Profili di diritto internazionale privato 		12	2
4	Sociologia e psicologia della coppia e della famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - Psicologia dello sviluppo e dell'educazione - Fisiologia e patologia nelle relazioni genitori e figli - Famiglie ricostituite e secondi matrimoni - L'abuso sessuale dei minori in ambito familiare - Dinamiche ed effetti dell'abuso, della coercizione e della violenza nella famiglia 		12	2
5	Sviluppo psico-affettivo dei figli e crisi del rapporto coniugale	<ul style="list-style-type: none"> - I bisogni della prole e gli effetti del divorzio sui rapporti con la madre, il padre, le famiglie acquisite, i fratelli e altri nel rapporto familiare - Gli stadi di sviluppo del bambino in relazione al divorzio e alla gestione della genitorialità - L'impatto che il processo di coordinazione genitoriale può avere sul benessere dei bambini e sul comportamento - Indicatori di abusi e/o di trascuratezza sui minori e il 		12	2

		<p>processo, e dovere di segnalazione di sospetto di abuso e/o trascuratezza del bambino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le dinamiche di allineamento, allontanamento e alienazione del bambino - Accordi tra genitori che considerano le esigenze del bambino e capacità di ciascun genitore 		
6	Tecnica di coordinazione genitoriale	<ul style="list-style-type: none"> - L'incontro iniziale e la preparazione delle parti - Programmazione delle tempistiche e dei luoghi e definizione della struttura degli incontri e l'individuazione degli argomenti di discussione - Gestione di incontri individuali, comunicazione telefonica ed e-mail - Consenso e limiti di riservatezza - Definizione dell'onorario del Coordinatore genitoriale - Sviluppo, monitoraggio ed eventuale adattamento del piano genitoriale - Stabilire l'empatia, la costruzione di un rapporto, stabilire la fiducia, stabilire un tono cooperativo, ascolto empatico e discussione, <i>empowering</i> delle parti, posizione non giudicante, uso della comunicazione verbale e non verbale - Stabilire limiti adeguati per le richieste del cliente - Costruire gli accordi tra le parti - L'invito a passare ad altri processi di risoluzione dei conflitti 	12	2
TOTALE			72	12

I. ATTIVITÀ DI STAGE
 (allegare al progetto le relative dichiarazioni d'impegno)
 non obbligatoria nel caso di corso di perfezionamento

Struttura	Obiettivi formativi specifici e contenuti	Ore	CFU

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA':

--

RUOLO SOGGETTO OSPITANTE IN FASE DI SELEZIONE TIROCINANTI:

--

L. IN CASO DI PROPOSTA DI RIEDIZIONE (solo per Master)

CAPACITA' DI ATTRAZIONE DEL MASTER

Numero min. e numero max. posti previsti	
Numero domande pervenute	
Elenco studenti iscritti (indicare Ateneo di provenienza)	
Eventuali studenti stranieri	
Numero studenti ritirati	
Numero uditori	

RISULTATI PROCESSO FORMATIVI

Crediti acquisiti	
Elenco studenti che hanno conseguito il	

titolo e relativa valutazione	
Elenco studenti che non hanno conseguito il titolo	

EFFICACIA ESTERNA PERCORSO FORMATIVO	
Esiti occupazionali riscontrati nel medio periodo. (1 anno per i master attivi da più anni)	
Esiti occupazionali riscontrati nel lungo periodo. (2 anno per i master attivi da più anni)	
Valutazione della formazione da parte dei corsisti	
Eventuali opinioni aziende/imprese sul grado di preparazione degli allievi ospitati durante l'attività di stage	

M. PIANO FINANZIARIO PREVENTIVO
--

USCITE DEL CORSO	
Totale personale docente per attività formative	€ 6000
Totale personale docente per attività organizzative e gestionali (tutors)	€ 1000
Compenso organi del Corso	€ 2000
Rimborsi spese	€ 1000
Totale funzionamento e servizi	€ 200
Totale dei costi del corso	€ 10200 (A)

QUOTE DOVUTE ALL'UNIVERSITA'	
15% del costo di partecipazione al Corso: (€45 X N. 40 minimo iscritti previsti)	€ 1.800
Totale quote dovute all'Università	€ 1800 (B)

TOTALE USCITE DEL CORSO	€ 12000 (C=A+B)
--------------------------------	----------------------------------

ENTRATE PREVISTE	
Quote d'iscrizione	€. 12000
Quote Dovute all'Università (se previste separate dalla quota di iscrizione)	€.
Enti Finanziatori/Sponsorships	€.
Altri contributi	€.
Totale entrate del Corso	€. 12000

TOTALE ENTRATE € 12500	TOTALE USCITE € 12000
----------------------------------	---------------------------------

M. Informazioni per eventuali comunicazioni dell'ufficio centrale			
Tipologia	Cognome e Nome	Telefono	E-mail
Docente di riferimento	Prof. Trimarchi Mario	Tel: 090771312 cell:	trimarchi@unime.it
Referente amministrativo	Dott. Pinizzotto Maurizio	Tel: 090 6766090 cell:	maurizio.pinizzotto@unime.it

Il Responsabile dell'Ente proponente

Messina, _____/_____/_____